

La "storia" dell'albero di Natale ecologico dei bambini del Plesso De Matthaeis



Un giorno, di metà novembre, mentre facevamo merenda noi bambini di quinta abbiamo fatto una scommessa: creare un'opera d'arte con semplici bottiglie di plastica verde. Entusiasti, ne abbiamo subito parlato con le maestre che ci hanno incoraggiato a realizzare il nostro progetto.

Dopo pochi giorni, è partita una collaborazione di Plesso: i bambini di tutte le classi, dalla prima alla quinta, hanno fatto a gara nel portare bottiglie; hanno, addirittura, chiesto ai loro genitori di comprare quel tipo d'acqua per poi portare a scuola la bottiglia vuota.

Siamo partiti con venti bottiglie, che poi sono diventate quaranta, cinquanta fino ad arrivare a più di quattrocento.

Il nostro lavoro è stato diviso in varie fasi:

1. pulire le bottiglie e togliere l'etichetta;

2. tagliare il cartoncino verde a strisce, per realizzare un cerchio sul quale attaccare le bottiglie;

3. incollare le bottiglie, con la colla a caldo, cercando di dare loro una forma circolare.

Ci siamo divertiti un mondo, perché lavoravamo tutti insieme e soprattutto perché vedevamo piano che il nostro “Albero di Natale” stava diventando sempre più grande; stava diventando realtà.

Una volta completato l'albero, abbiamo realizzato delle stelle e dei fiocchi di neve con su scritto il nostro nome, per firmare il nostro capolavoro; i nostri nomi rimarranno impressi nelle menti e nel firmamento.

Un vero artista, sicuramente troverebbe qualche difetto, ma per noi bambini è un'opera perfetta e speciale, perché realizzata con il cuore e con la nostra spensieratezza.

Grazie a tutti i bambini che hanno collaborato a realizzarlo, alle maestre che ci hanno supportato ed ai genitori che, travolti dall'entusiasmo di noi figli, hanno recuperato bottiglie nei bar, negli uffici ed in ogni parte della nostra città.

Tutte le cose fatte dai bambini hanno una “storia” e seguono un percorso giorno per giorno.